# Il Campanon

ANNO XXXIII - numero 2 - NATALE 2019
Parrocchia di San Giorgio - Chirignago - Responsabile don Roberto Trevisiol

# “MAGNA & BEVI”: solo una bandiera? Noi crediamo di no

Nel 2017, quando il gruppo sportivo San Giorgio, da sempre organizzatore della manifestazione settembrina Magna & Bevi, decise di ritirarsi per problemi organizzativi e di personale, la Parrocchia si rese disponibile a subentrare nell’evento: la bella iniziativa non poteva essere cancellata dal calendario.
Da subito, un nutrito gruppo di amiche e amici della Parrocchia, si resero disponibili a fare squadra e accollarsi l’onere di un evento che dura la bellezza di 5 giornate.
È cominciata così una nuova storia che vogliamo far conoscere.

## 2018 due settimane

Nel 2018 il nuovo gruppo parrocchiale si è dato l’obiettivo di raddoppiare l’offerta: il nostro Magna & Bevi doveva “vivere” non una, bensì due settimane per sfruttare il nostro tendone (già montato) e dare spazio ad attività diverse. Così i giovani della Parrocchia si sono esibiti in una serata di canti e musica, è stato invitato un simpatico duo, e infine si è fatto un tuffo nel passato invitando a suonare da noi i *Beatlesmania.*
Ma non è bastato.
Il gruppo ha invitato uno dei più grandi campioni di ciclismo di tutti i tempi, Francesco Moser, con il quale è riuscito a far conoscere anche a un pubblico più vasto come il nostro territorio vive la grande passione della bicicletta.

## 2019, arriva la svolta

Il 2019 è stato il vero anno della svolta. Ostacoli burocratici hanno impedito di riproporre il format della precedente edizione e quindi si è tornati alla manifestazione di cinque giorni.
Ciò ha spinto il gruppo a dotarsi di nuovi sistemi di comunicazione (sito internet, pagina facebook) in modo da far conoscere la sua attività a molte più persone che in passato. Veri professionisti che con grande spirito di sacrificio e tantissime ore di lavoro hanno prodotto il risultato: i commercianti e gli esercizi coinvolti per l’evento hanno sostenuto il gruppo con grande disponibilità, convinti della bontà del “prodotto” offerto.
È così che la collaborazione non si è chiusa con il Magna & Bevi ma è proseguita.

## La storia continua

A fiera conclusa il gruppo si è chiesto perché buttare o congelare una bella squadra che durante tutto l’anno si era prodigata in incontri, sopralluoghi, scambi di idee. E perché non usare il “know how”, le nuove capacità tecniche, per consolidare i rapporti con la comunità.
Da qui, le iniziative diverse seguite: il gruppo ha portato a Chirignago l’”OTTOBRE ROSA” (l’iniziativa che da anni identifica il mese della prevenzione dei tumori al seno) un’onda rosa “testimoniata” da gran parte dei commercianti del territorio. Altri amici ed esercenti si sono attivati per supportare le iniziative del PON (progetto operativo nazionale) del Ministero dell’Istruzione con una serie di incontri e proiezioni cinematografiche sul cyber bullismo, sui problemi legati alla conoscenza dei social e su quelli più strettamente legati all’educazione.

**Un grazie e un plauso alle attività commerciali di Chirignago** per aver sostenuto economicamente l’iniziativa.

## L’albero di Natale

Al momento di andare in stampa, si sarà inoltre già conclusa un’altra iniziativa del gruppo: “L’accensione dell’albero natalizio” che ha visto convergere a Chirignago un numero incredibile di motociclisti che, agghindati da motobabbi, sono partiti, come da tradizione, da Mirano e sono giunti sino a Casa Nazareth per portare ai nostri bambini quanto loro, con grande sforzo, sono riusciti a raccogliere durante l’anno.
Si sono riunite sotto l’albero anche parte delle nostre corali e molti amici che, assieme alle istituzioni, hanno voluto suggellare l’accensione dell’albero di Natale posto nella nostra piazza, come momento di festa e di comunione importante per il territorio. In più c’è stata la presentazione dei 37 pupazzi di neve donati dalle attività commerciali di Chirignago e decorati pazientemente dai bambini delle scuole materne, elementari e media di Chirignago, che abbelliranno tutto il nostro Natale lungo la via Miranese e via Trieste.

## E per il 2020 altre sorprese

Le sorprese di certo non si concluderanno a Natale. Il gruppo Magna & Bevi ha in serbo molte altre iniziative per il 2020 (che adesso ancora non ci vogliono svelare ma che comunque vi faranno scoprire molto presto, a cominciare da Carnevale).
Ma dal gruppo arriva anche un appello: «Confidiamo che molti altri amici si uniscano alla nostra squadra, perché ce n’è bisogno se vogliamo migliorarci. **Vi aspettiamo numerosi, siamo quelli del Magna & Bevi, quelli che non mollano mai!»**

# Ci scrive il parroco: i cinque anni che mi stanno davanti

**di don Roberto Trevisiol**

Mi è stato chiesto di scrivere qualcosa a proposito del fatto che il mio mandato di parroco scadrà, a Dio piacendo, nel 2024 e perciò tra cinque anni.
Anzitutto bisogna vedere se il sottoscritto arriverà al 2024.
Ci vuol niente ad ammalarsi o che succeda qualcosa che ti porti "altrove".
Ad ogni modo nella Chiesa c'è questa regola: chi arriva ai settantacinque anni deve dare le dimissioni.
Se poi ha ancora qualche energia da spendere continua a svolgere il suo ministero in forme e modi che vanno concordati con il Vescovo.
Questo dal punto di vista giuridico.
Dunque, se tutto andrà per il meglio, io ho ancora cinque anni da spendere a Chirignago.
Come la vedo al proposito?
Devo dire che non ho le idee perfettamente chiare, o forse anche la questione mi sembra molto aggrovigliata.
Da una parte fa piacere sentirsi ancora utili, poter ancora lavorare per il Regno di Dio e per il bene di questa Comunità Cristiana.
Ma dall'altra io ho nel cuore una grande preoccupazione perché mi rendo conto di non avere più la forza, la fantasia, la testa che sono necessari per il parroco di una comunità non solo numerosa, ma anche articolata come la nostra.

Sì, perché la parrocchia di Chirignago non si limita a celebrare le Messe, i Battesimi, i Matrimoni, i funerali e stop. Ci sono tanti gruppi, ognuno con le sue esigenze, con i suoi programmi e con le sue necessità.
Per tanti anni questi gruppi, queste associazioni, hanno potuto godere della presenza costante di due preti tutto sommato giovani, anzi, uno certamente giovane (penso a don Andrea Volpato, a don Gianni Antoniazzi, a don Andrea Longhini) ed uno che pur invecchiando aveva tante risorse.
Oggi in parrocchia ci siamo don Mario ed io.
Don Mario ha lasciato il suo ruolo di parroco quando due anni fa ha compiuto i settantacinque, ed io i settanta non li aspetto più.
Dunque le forze sono quelle che sono.
Ma tanta gente che non frequenta la parrocchia, che non sa minimamente quali siano i suoi problemi quando ha bisogno di qualcosa non ci sta tanto a pensare: pretende.
E anche chi in parrocchia è di casa, si aspetta che quello che è stato sempre offerto lo sia ancora e sempre.
La vedo dura.

Che fare, allora?
Chiedere a tutti di avere un po' di comprensione ed un po' di pazienza.



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di Chirignago – Via Miranese, 403

E soprattutto che chi può si assuma le sue responsabilità e sia protagonista nella vita della comunità.
Essere spettatori non basta più.

Ho qualche progetto per questi anni?
Mi dispiace, mi dispiace proprio non essere come mio fratello don Armando.
Lui, nonostante i novant'anni suonati, ha ancora tanti sogni, tanti progetti e sono sicuro che almeno una parte riuscirà a realizzarli.
Io non credo di avere tante idee per il futuro.
Mi piacerebbe completare il restauro della Chiesa dipingendo anche l'interno.
Mi piacerebbe mettere in ordine anche la canonica.
In questi trent'anni non è mai stata dipinta e ne avrebbe bisogno, e anche il tetto è in disordine.
Mi piacerebbe fare in modo che chi verrà dopo di me non trovasse problemi aperti perché non risolti.

E per quanto riguarda la pastorale … beh, io più di così non son capace di fare.
Mi basterebbe che il tramonto fosse dignitoso e sereno.
L'altro giorno una persona è venuta a trovarmi e nel corso del colloquio è uscita con questa espressione: "un giorno alla volta".
Mi ha colpito e credo che questo sarà il mio motto d'ora in poi: un giorno alla volta.
Con l'aiuto di Dio.

## Presenza sul territorio e ricambio generazionale

# Appello ai laici: dal 2020 in poi, quale parrocchia?

**«Chi può si assuma le sue responsabilità e sia protagonista nella vita della comunità. Essere spettatori non basta più»:** l'invito che il parroco don Roberto ci rivolge nel suo pezzo di apertura di questo numero del *Campanon* ci tocca tutti e sottolinea in particolare due temi: quello del **ruolo attivo dei laici nella comunità ecclesiale**, e quello del **ricambio generazionale**.

Si tratta, in sostanza, di affrontare i problemi che pone la parrocchia, come comunità da seguire e governare in tutti i suoi aspetti.

Questo significa, anzitutto, riconoscere che la parrocchia non è "una cosa dei preti" ma una comunità di credenti, laici, preti e religiosi, su un determinato territorio.

In secondo luogo si tratta di considerare la parrocchia come un bene comune, che va trasmesso da una generazione all'altra, come un'eredità preziosa. **Quindi sta anche alle generazioni più giovani prenderne coscienza**.

Ma allora, la prima domanda che dobbiamo farci è se la parrocchia serva ancora, visto che attorno a noi tutto cambia, costumi e stili di vita compresi. E visto che di tanto in tanto si ripetono richieste di novità in tutto: nella politica come nel mondo del lavoro, nella scuola come nello sport, e naturalmente anche nella Chiesa, quasi che

"nuovo" fosse garanzia di "migliore". Ebbene, anche in questo contesto sempre mutevole molti di noi continuano a vedere nella parrocchia un punto di riferimento irrinunciabile. Magari con qualche distinguo sul ruolo dei preti e dei laici e delle persone consacrate.

Insomma, per dirla con papa Francesco, la parrocchia non è una struttura caduca, anche se naturalmente «*richiede la docilità e la creatività missionaria ad assumere forme molto diverse e una di loro è di essere parrocchia missionaria del pastore e della comunità ... e diventare così la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie*».

Che papa Francesco ne abbia parlato già nel 2013 nell'esortazione apostolica **"Evangelii Gaudium"** indica che quello della parrocchia non è soltanto un problema di casa nostra, perché riguarda tutta la Chiesa diffusa nel mondo.

A ricordarcelo è il recente saggio su "*Il territorio e la Chiesa*" di uno studioso messicano, Benjamin Bravo, pubblicato da Andrea Ricciardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio, per Laterza nel volume "*Il cristianesimo al tempo di papa Francesco*".

Continua poi papa Francesco a proposito della parrocchia: «*Questo suppone che realmente sia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano se stessi... L'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano più vicine alla gente e siano ambiti di comunità viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la Missione*».

E, scrive Benjamin Bravo, la «*Chiesa in uscita è il paradigma di ogni opera della Chiesa ... Uscire diventa nel magistero di Francesco*

PANIFICIO
Elli Rizzo
Via Trieste, 231/A - Chirignago (VE) - Tel. 041 917260

*una parola centrale… uscire è vitale,… senza indugio, senza repulsioni e senza paura».*

Fin qui sembra persino facile. Ma come si può fare quando i cambiamenti nella società sono tali che vengono persino a mancare i preti?
Che il clero scarseggi non è una novità. Ormai ad occuparsene sono anche i quotidiani di informazione laica che titolano a tutta pagina sui parroci pensionati e richiamati in servizio.
Ma è evidente che una riflessione si impone, tanto più se vivi in una parrocchia popolosa con un parroco anziano con il quale collaborano un sacerdote più anziano, e già parroco ora pensionato, e una giovane persona consacrata.
Insomma, **come sarà la parrocchia di San Giorgio a partire dal 2020** ormai imminente? Come realizzare la nostra parrocchia missionaria?
Ne abbiamo parlato con persone che già si occupano della parrocchia operando nella catechesi o nell'associazionismo, in Consiglio Pastorale o nel servizio liturgico.
Abbiamo raccolto, poi, testimonianze dei gruppi che svolgono il loro lavoro di animazione cristiana del sociale in diverse realtà, a partire dal **Gruppo "Magna & Bevi"** al quale abbiamo già dedicato la seconda pagina di questo numero, e aggiungendo **il "Gruppo Segnalazioni", la Scuola Materna Sacro Cuore,** la trentennale attività del **Gruppo culturale Luciani**, le attività in modi diversi collegate alla Parrocchia, dal **Centro Don Orione** a **Casa Nazareth**, tutte realtà delle quali parliamo nelle pagine che seguono.

Per immaginare la parrocchia che sarà dal 2020 in poi, siamo partiti da un rilevamento sulla frequenza alla Messa domenicale promosso dal parroco don Roberto domenica 27 dello scorso ottobre.

## A Messa 2 su 10

Su *Proposta* dell'1 e del 10 novembre, infatti, sono stati pubblicati i risultati di un accurato rilevamento delle presenze alla Messa domenicale del 27 ottobre, condotto sui presenti alle diverse celebrazioni, divisi in quattro categorie: bambini/ragazzi, giovani, adulti, anziani.
Risultato: **presenti 1.422, dei quali 251 bambini/ragazzi, pari all' 80%, 165 giovani, 663 adulti e 343 anziani.**
Poiché sul territorio della parrocchia risiedono 7.707 persone, di cui **6.758** italiani e cattolici (gli altri 949 non hanno nazionalità italiana e sono di confessione religiosa diversa) la percentuale delle presenze è stata del **21,04%.**
Se si confrontano questi dati con quelli dei due rilevamenti precedenti (1988 e 2004) si può parlare di risultati confortanti: nel **1988** le presenze toccavano il **22,7 per cento** (1.590 su una popolazione di circa 7 mila persone, con 360 bambini su 450 (quindi l'86%, 220 giovani, 1.000 adulti e anziani (contro i 1.006 di oggi). Nel **2004**, le presenze scesero a 1.544, su 7.565 abitanti, pari al **19,5%,** oggi siamo risaliti al 21,04%.
«*Sento dire* – scrive don Roberto su Proposta – *che ci sono parrocchie nel Mestrino che hanno una presenza pari al 4%, al 7%, al 10%*».
Tutto risolto, dunque? Assolutamente no, anche se non vanno sottovalutati i segnali positivi che invitano alla speranza.
Don Roberto scrive ancora: «*Come mai noi abbiamo numeri così importanti? Credo che dipenda da tanti fattori tra i quali una liturgia celebrata con semplicità ma anche con eleganza, la presenza dell'Azione Cattolica e degli scouts, il lavoro puntuale della Caritas, la scuola materna con la sua capacità di coinvolgere le giovani famiglie, una catechesi ordinata, pensata, accompagnata da tanti catechisti ed educatori, l'impegno senza riserve di noi sacerdoti.*
*Come andrà domani? Come Dio vorrà. Ma oggi sento di dover essere grato e contento*»

## 20 laici in prima linea

E contento può ben esserlo, don Roberto, se consideriamo che compito dei sacerdoti è diffondere la Parola e amministrare i Sacramenti, e che la Messa domenicale riassume tutto ciò con assoluta efficacia.
Resta aperta la riflessione del ruolo della parrocchia in risposta alle diverse esigenze del territorio. E quindi la riflessione sull'azione che al suo interno possono e devono svolgere i laici.
Sono due percorsi che vanno paralleli e che richiedono ambedue la nostra attenzione.
Se ne sta parlando? Certamente, e



TABACCHERIA - EDICOLA
S. GIORGIO
di Cristina e Gabriele Pagin
Via Trieste, 244/B - Chirignago (VE)
APERTO DOMENICA MATTINA
Sisal LOTTO
FOTOCOPIE B/N E COLORI
ARTICOLI da REGALO CANCELLERIA

La Corte del Sole
CENTRO ABBRONZATURA ED ESTETICA
TRATTAMENTO CORPO
Chirignago (VE) - via Trieste, 232 - Tel. 041 5442220
facebook.esteticalacortedelsole

molto più che parlando.
Ad occuparsene è la struttura più importante che nella parrocchia riassume il contributo dei laici: il Consiglio pastorale, 20 laici oltre ai religiosi e ai sacerdoti. Come dire, 20 laici in prima linea.
Coordinatore del Consiglio Pastorale (la qualifica ufficiale è "referente" così come il ruolo di presidente è affidato *in toto* al parroco) è un dirigente d'azienda in pensione, **Walter Prendin**, già ingegnere alla Tecnomare di Venezia.
A cosa serve dunque il Consiglio? E quale ruolo vi hanno i laici?
Prendin sottolinea innanzitutto un passo dello Statuto di questo organo di sostegno all'attività del parroco, che nel suo primo articolo stabilisce tra gli altri, questo ruolo del Consiglio Pastorale:
***«Suggerisce proposte concrete per le attività della Parrocchia ed è particolarmente attento ai problemi che possono sorgere all'interno della Comunità e nel suo territorio, facendosi carico di evidenziarli e discuterli, allo scopo di appianarli, con l'obiettivo di una sempre maggiore collaborazione, crescita e apertura delle persone e dei diversi gruppi e associazioni parrocchiali e territoriali».***

Dunque, lo spazio d'intervento è chiaro e riconosce pienamente alla Parrocchia il ruolo sociale che già svolge sul territorio, anche per gli anni che verranno.
Né il ruolo dei laici è solo passivo, ma dialettico, poiché all'articolo 3 lo Statuto precisa:
***«Il Parroco, che presiede il Consiglio, promuove una sintesi armonica tra le eventuali differenti posizioni emerse nelle riunioni, esercitando la sua funzione e responsabilità ministeriale.***
***Visto il carattere consultivo del Consiglio, qualsiasi votazione non può avere seguito senza il parere favorevole del Parroco. Tuttavia l'eventuale non accettazione, da parte del Parroco, di un parere espresso a larga maggioranza del Consiglio Pastorale deve essere motivata in modo esauriente dal Parroco stesso. Inoltre, la decisione da prendere viene, nel caso, rinviata ad un momento successivo per una più matura e pacata riflessione da parte di tutti, allo scopo di ricercare la più ampia convergenza possibile».***
Non un "parlamentino", dunque, ma uno strumento operativo della Comunità che ha bisogno di armonia e di concordia.

## Un Consiglio per essere concreti

Lo spiega bene Walter Prendin: *«Poi, a conclusione dell'articolo 1 c'è un altro punto dello Statuto che trovo molto importante per capire il ruolo complessivo del Consiglio pastorale. È quello che afferma:*
***"Il Consiglio opera nell'interesse della Comunità che rappresenta e quindi interviene nella discussione e nella realizzazione di progetti pastorali di medio-lungo periodo"».***
**-Quindi senza limiti temporali?**
*«Il Consiglio pastorale, pur essendo un organo di aiuto e supporto al parroco, si pone anche in una dimensione a più lungo termine, nel senso che vuole approvare e condividere progetti pastorali che possono anche essere superiori alla durata di permanenza del parroco. Questo, se vogliamo, è una novità».*
**-Fin qui va tutto bene, ma resta il problema di una strana contraddizione spesso riscontrabile nelle attività parrocchiali: i laici rivendicano un ruolo più decisivo nella vita quotidiana della Chiea, salvo poi dichiararsi occupati e indisponibili (il lavoro… la famiglia… il ponte… etc…) quando c'è bisogno di loro. Così c'era il Carnevale e forse ora lo si rifarà, c'era la Befana, e non se ne parla più. Eccetera. Oltre all'annuncio della Parola e ai Sacramenti, compito dei preti, perché la parrocchia viva resta un mare di cose da fare. In concreto, di questo, il Consiglio cosa fa?**
*«Hai ragione a farti questa domanda, visto che il Consiglio pastorale precedente è stato sospeso per la scarsità di membri che vi partecipavano. Direi, però, che lo spirito con cui è stato scelto questo Consiglio, "ridotto" ma con una o due persone per ogni area di attività può funzionare meglio. E soprattutto ci siamo detti, all'inizio, due cose importanti: la prima è che ci siamo assunti l'impegno morale di esserci ogni volta che c'è Consiglio, perché non è pensabile che chi è stato scelto per questo ruolo e ha accettato, non si faccia più vedere».*
**-E la seconda?**
*«La seconda è che in Consiglio non si portano più le cose 'a babbo morto', cosa che in passato ha forse demoralizzato qualcuno».*
**-Questo riguarda aspetti particolari?**
*«Beh, i problemi economici, le*



**STUDIO DENTISTICO DOTT. M. MACCATROZZO**
*MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA*
*AMBULATORIO DIETOTERAPICO*
*SECONDO METODOLOGIA PENTADIET*
Via Miranese, 289/B 30174 Chirignago - VE
**TEL. 041912986 – CELL. 340 1535213**

PASQUALETTO ASSICURAZIONI
La polizza "auto-premiante"
Quanto beve la tua polizza auto?
Bonus che ti permette di ottenere fino al 30% di sconto sull' RC Auto
Requisiti richiesti:
attestato di rischio con ultimi 6 anni senza sinistri.
Via Miranese, 251 - 30174 Chirignago (VE)
Tel. 041 917 247 - Fax 041 911 300
www.pasqualettoauto.com - e-mail: pasqualettoteam@gmail.com

*decisioni di spesa. Tutti, parroco compreso, si sono assunti l'impegno di non prendere decisioni importanti prima del passaggio in Consiglio. Così abbiamo discusso sia del Magna & Bevi che del Carnevale, e si è pensato di istituire un apposito Comitato di Gestione».*

**-Ma in pratica, oltre alle discussioni, i consiglieri cosa fanno?**

*«Ogni consigliere ha uno o più compiti. Il primo è ascoltare il territorio e recepire se ci sono nella sua area problemi nascosti, soprattutto conflittuali, da affrontare. Deve portarli in Consiglio e qui si cerca insieme una soluzione».*

**-E questo basta?**

*«No certamente. Al momento in cui si decide un'iniziativa bisogna trovare al nostro interno un paladino che la sostenga, se no non si parte».*

**-Sei ottimista o stai a guardare?**

*«A queste cose io ci credo e quindi mi sto dando da fare in prima persona, per quello che si può. Per esempio don Roberto voleva portare la nostra Messa domenicale nelle case, e io con altri mi sono dato da fare per conoscere strumenti, impegni di spesa, efficacia dei mezzi a disposizione.*

*Adesso sarà il Consiglio a decidere se andare avanti oppure no».*

# La bellezza di cantare in coro

A proposito di Messa, resta aperto il problema delle corali parrocchiali, essenziali per far vivere pienamente le celebrazioni.

Scriveva una *Proposta* di ottobre: *«Informiamo tutta la comunità che la Corale L. PEROSI ha ripreso dallo scorso martedì le prove in casa Nazareth sotto la guida del Maestro Fabio Cian e la presidenza di Nicola da Ronco. La Corale sarebbe ben contenta che nuove voci si unissero a quelle che già la compongono e si unissero per gustare la bellezza della musica e cantare le lodi di Dio. E in più far parte di un gruppo unito ed affiatato Appuntamento: ogni martedì alle 20,45 in casa Nazareth».*

La comunità, dunque è avvertita: servono voci nuove, ma è bene che il messaggio sia amplificato.

Dice **Mario Scantamburlo** della Corale Perosi: «*Talvolta lo diamo per scontato, ma la nostra parrocchia è fortunata perché gode della presenza di quattro cori: il Coro dei bambini, la Corale Giovanile, Le Altre Note e la Corale Perosi. Ma tutti abbiamo bisogno di nuove voci, di nuovi amici che entrino nei nostri cori. Non viene richiesta alcuna qualità o dote innata, né particolare tecnica vocale. Semplicemente si tratta di cogliere un'opportunità».*

**-Perché la chiama opportunità?**

*«Potremmo parlarne per ore, non soltanto ricordando che è un momento di servizio alla comunità, perché nelle celebrazioni crea un'atmosfera di intensa spiritualità, ma è anche un momento di allegria».*

**-Ne è proprio convinto?**

*«Certamente. La musica e il canto assumono un aspetto fondamentale nella vita di ciascuno di noi. Sostengono e animano le persone, sono molto importanti per i bambini e per la loro crescita, per i giovani e la loro formazione, per gli adulti e gli anziani nel percorso di vita».*

**-Questo è dunque un altro contributo che la parrocchia dà a chi vive sul suo territorio?**

*«Indubbiamente, senza contare che cantare in coro presenta molti vantaggi, dal punto di vista emozionale e sociale, ma anche dal punto di vista medico».*

**-Come andare in palestra?**

*«Questo non lo so, ma è certo che permette di far lavorare bene i polmoni, tonifica il diaframma e i muscoli intercostali, favorisce un corretto ritmo sonno-veglia, ha effetti positivi sulla postura, sui muscoli facciali, sulla ricettività della mente»,*

**-Una vera panacea…**

*«Di più, perché rinforza il sistema immunitario, aumenta i livelli di endorfina, riduce e trasforma gli stati d'ansia, riduce lo stress. Gli esperti dicono che usare la voce e saperla modulare ha effetti positivi sul cuore e sulla circolazione, migliora la capacità aerobica e diminuisce la tensione muscolare».*

**-Immagino che altrettanto farà dal punto di vista emozionale e da quello sociale.**

*«Non ci si crede, ma per esempio attiva un processo di guarigione profondo delle ferite dovute alle emozioni negative, oppure crea tra le persone un collante speciale, un fluido di interconnessione, condivisione, amicizia, le persone possono scoprirsi molto affini».*

# C'è anche la Comunità Giovanile

A cantare sono soprattutto i giovani e quindi restiamo su questo tema cambiando interlocutore e intervistando un personaggio oggi centrale nella vita della parrocchia, **Katia Vanin,** 45 anni, segretaria di scuola, persona consacrata nell'*Ordo Virginum,* cooperatrice pastorale con compiti specifici prevalenti nella pastorale giovanile.

Domenica 27 ottobre 18 giovani di 1^ superiore sono entrati nella comunità giovanile; 14 giovani hanno scelto di astenersi.

**-Katia, come giudichi questi rifiuti?**

*«Dipende da anno ad anno, certamente non ci sono più i numeri di una volta, anche per motivi demografici. Poi il messaggio evangelico è in crisi, questo sì».*

**-Cioè**

*«Io credo che in generale il messaggio evangelico subisca una*

*forte concorrenza rispetto ad altri messaggi, rispetto ad altre offerte che i ragazzi hanno. Perciò…».*

**-Quali sono le altre offerte?**

*«Quella sportiva, per esempio, che ha un buon appeal, ci sono poi altre offerte associative interessanti, che coltivano interessi musicali o di altro tipo».*

**-Ma sono incompatibili con la presenza nella Comunità giovanile?**

*«A volte sì, a volte no, e comunque secondo me i ragazzi lasciano perché il messaggio non li ha conquistati, o non è abbastanza forte il legame con i compagni, perché nei primi anni è il legane con i compagni di cammino che tiene. Poi c'è il ruolo della famiglia, quanto la famiglia incoraggia e sostiene i ragazzi in quest'avventura. In genere i ragazzi che continuano vengono da famiglie che hanno valori belli e che favoriscono. Non tutti, ma una buona parte».*

**-D'accordo, la famiglia, e poi, altri fattori?**

*«L'abbiamo già detto, un'importanza ce l'ha certamente il gruppo di amici, perché a un certo punto a 14 anni i genitori non si impongono più, possono avere anche una voce autorevole su questo fronte, ma quando è no è no. E quindi entra in funzione il gruppo dei compagni. Anche perché, tanto più forte è il rapporto con i compagni, tanto più cresce la possibilità di un ulteriore cammino fatto insieme, ci si sostiene».*

**-Ma la Comunità giovanile non è un gruppo come l'Azione Cattolica di una volta… ci sono tutte le esperienze associative riconducibili alla parrocchia. Perché allora non ci sono anche le attività sportive?**

*«Ci sono, diciamo che c'è chi fa questo è quello, vive una vita di fede e partecipa al suo gruppo sportivo. Ma c'è anche chi ha scelto solo lo sport, perché ha gli allenamenti, gli orari sono incompatibili, eccetera, e loro hanno scelto l'allenamento. Va detto con grande serenità: alcuni ragazzi, anche nel passato, hanno preferito dare priorità all'allenamento sportivo piuttosto che alla proposta del catechismo. Meno facilmente questo capita con l'Azione Cattolica o con gli scout, che magari hanno la riunione serale che non coincide con gli orari del catechismo».*

## La Bibbia e le scelte di vita

**-Comunque la Comunità Giovani praticamente, al di là delle attività associative, fa catechismo?**

*«Sì, catechismo, le tre sere, il fioretto di maggio e l'uscita Cogi…»*

**-E le Messe?**

*«La Messa dei giovani, la mattina».*

**-Chi si occupa di queste cose? Tu?**

*«Anche. Nella catechesi dei giovani io la coordino e poi ci sono i catechisti…»*

**-Sì, ma in modo particolare fanno riferimento a te, su questo non c'è dubbio.**

*«Beh, sì».*

**-Quanto dura la Comunità dei giovani, fino al liceo?**

*«Non solo. C'è anche il Gruppo de gli universitari lavoratori, fino ai 25 anni».*

**-E questo come funziona?**

*«Da quest'anno c'è un incontro quindicinale diviso in due parti: c'è una parte biblica, per la quale scegliamo una lettura di argomento biblico, e una parte più legata all'attualità, cioè all'attenzione civica. O ad altre questioni che possono interessare i giovani di quell'età. Lo scorso anno abbiamo fatto un percorso sulla Genesi, i primi 11 capitoli, e poi un percorso sull'affettività. Quest'anno abbiamo i libri di Ruth, Ester e Giuditta e poi un percorso sulla maturazione di scelte importanti».*

**-Domanda provocatoria: secondo te quanti di questi ragazzi, dalla prima superiore in su, si sposeranno in chiesa?**

*«Boh, non saprei».*

**-Perché, guardando all'oggi, i numeri sono da tragedia…**

*«Sì, certamente».*

**-Te l'ho chiesto per capire: posto che questa della Comunità Giovani è una delle attività più importanti della parrocchia, quali risultati vi proponete? Se alla fine non si sposano in chiesa, se l'attività nel sociale e nel politico è aleatoria e senza impegno, a cosa serve la comunità giovanile?**

*«L'idea di fondo è che è più facile camminare insieme che individualmente, anche nella Fede. Quindi condividere con altri un percorso certamente aiuta ad avere cura del proprio rapporto col Signore meglio che facendolo individualmente. Anche perché Gesù stesso ci ha voluto "chiesa" quindi noi obbediamo a una sua indicazione, quella di essere comunità cristiana. Poi l'obiettivo è quello che ciascuno faccia un suo percorso di maturazione nella fede e che scelga liberamente di essere sempre più discepolo di Gesù. E importante per questo è ad esempio la "professione di fede" che viene proposta ai giovani che entrano nel Gruppo degli universitari»*

**-In quanti accettano?**

*«Dipende dagli anni. L'anno scorso erano in nove».*

**-La metà, insomma.**

*«Sì, anche perché non è una cosa obbligatoria, è una proposta. Poi se guardiamo a cosa succede dopo, al fatto che uno si sposi in chiesa piuttosto che in Comune o che vada più semplicemente a convivere, come avviene più frequentemente, allora possiamo dire che il percorso è fallimentare. Se misuriamo il risultato solo su questo. Se però ci sono anche altri criteri di giudizio, non so se abbiamo fallito. Io vedo molti ragazzi che sono diventati papà e mamme e che sono persone che a loro volta si mettono a servizio, che sono capaci di essere figure significative nel loro ambiente di lavoro.*

*Quanto all'incidenza politica, questo non lo possiamo sapere».*

**-Per concludere, quante sono le persone che in questa parrocchia si occupano ogni settimana della formazione dei giovani, da quando sono bambini in poi?**

*«Gli educatori dei giovani sono in tutto una trentina (catechisti, capi scout e animatori AC). A questi si aggiungono una quarantina di catechisti/e per elementari e medie».*

# Nuova guida per l'AC

Se il lavoro pastorale tra i giovani è una parte rilevante dell'attività della parrocchia, possiamo guardare ai prossimi anni con una ben riposta fiducia, almeno per quanto riguarda le due più importanti e frequentate realtà associative: **il Gruppo Scout Chirignago 1** e l'**Azione Cattolica**.

Due realtà parallele.

Ambedue le associazioni hanno celebrato dopo l'estate due momenti importanti della loro vita associativa.

*«Il 20 novembre 2019 sono stata eletta presidente dell'**Azione Cattolica di Chirignago**. La mia candidatura è nata dall'amore profondo e dal senso di responsabilità che provo nei confronti dell'Associazione di cui faccio parte».*

Chi parla è **Monica Genovese Bindoli**, da qualche settimana alla guida dell'AC parrocchiale.

Nuova come presidente, ma non come dirigente a livello parrocchiale e a livello diocesano.

Lei stessa racconta:

*«Nel precedente triennio, conclusosi il 17/11/2019 con l'assemblea parrocchiale, sono stata responsabile adulti. Tuttora sono coordinatore del gruppo adulti di Chirignago (con altri due amici). Sono membro della Presidenza diocesana fino al 19/01/2020, giorno in cui verrà rinnovato il Consiglio di AC della diocesi di Venezia».*

**-Quali linee guida intende seguire nel corso del suo mandato?**

*«Essere sempre più radicati in Cristo, traendo alimento dall'Eucarestia, dall'ascolto della Parola e dalla preghiera».*

**-E sul piano operativo?**

*«Spendermi con gioia al servizio della nostra Chiesa di Chirignago e della Chiesa diocesana. Continuare a puntare sulla formazione, per crescere come testimoni del Vangelo e come persone capaci di avere uno sguardo di fede sul mondo e sulla storia. Infine curare con particolare attenzione le relazioni fra le persone, puntando in particolare sull'ascolto e sul dialogo costruttivo con le nuove generazioni. I giovani vivono in un contesto sociale che, non solo non li valorizza, ma è pure incapace di educarli al senso di responsabilità e alla fedeltà. I ragazzi dell'ACR sono preziosi, rappresentano il futuro della nostra associazione».*

Ed ecco il nuovo organigramma dell'AC parrocchiale:

Presidente **Monica Genovese Bindoli;** Segretario **Laura Folin;** Amministratore **Edina Tomassini;** Responsabile adulti **Marino Tiengo;** Responsabili giovani **Riccardo Donolato e Alice Tiengo;** Responsabili ACR **Sara Cesare e Gabriele Chinellato.**

# Gli scout e la "partenza"

Un gruppo consistente quello scout: 117 membri divisi in 31 lupetti, 34 scout in Reparto, 14 rover in noviziato e 15 in clan.

Dice **Giulia Zampieri**, una dei due capigruppo: *«Non possiamo che essere felici ed entusiasti delle adesioni e dei numeri del nostro gruppo che continuano a testimoniare quanto la proposta scout sia ancora attuale, valida e avvincente per i ragazzi e le loro famiglie».*

**-In cosa consiste la proposta?**

*«Ogni branca (lupetti, Reparto, Noviziato e Clan Rover) permette di far vivere a bambini e ragazzi aspetti della vita ed esperienze molto importanti, pilastri che permettono di plasmare il carattere di futuri uomini e donne cristiane».*

**-E più in concreto?**

«*Diceva il nostro fondatore Robert Baden – Powell: "Affidare delle responsabilità è la chiave del successo con i ragazzi. È qui dunque lo scopo più importante della formazione scout. [...] Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà"*».

**-Mi fa degli esempi?**

*«In branco nel giocare con i propri fratellini e sorelline, in reparto nella vita all'aria aperta e costruendo il proprio refettorio, in noviziato e clan nella condivisione della fatica, della strada e mettendosi a servizio del prossimo. Sempre accompagnati dalla Parola e dall'amore di Gesù, che permette a questa realtà di vivere in gioia e serenità».*

**-Novità di quest'anno?**

*«Il "battesimo" di una nuova squadriglia all'interno del reparto Aquile Randagie: in occasione di un elevato numero di ragazze è nata la squadriglia Cervi caratte-*

*rizzata dall'urlo "Cervi Maestosi, attacchiamo silenziosi!"»*

**-Chi segue il Gruppo?**

*«La Comunità Capi, composta da 23 membri (compresi don Roberto, Katia e Giacomo): 6 capi nei lupetti, 6 in reparto, 3 in noviziato, 3 in clan e 2 capigruppo. Assistente Ecclesiastico del gruppo l'instancabile Don Roberto; ad accompagnarlo in questo compito troviamo con noi anche Katia, assistente del Noviziato e del Clan e Giacomo, assistente del branco. Dal punto di vista spirituale, ad affiancare i ragazzi del reparto i coniugi Fontanel».*

**-Un po' di nomi dei capi?**

*«Le staff, sono così composte: ai lupetti Elena (Akela), Alberto (Bagheera), Andrea (Fratel Bigio), Maddalena (Mamma Raksha), Caterina (Kaa), Giovanna (Mor), Silvia (Chil) e Giacomo (Baloo). Al reparto sono presenti Leonardo, Beatrice, Riccardo, Annachiara, Lorenzo, Elisa e i coniugi Fontanel. In noviziato troviamo Marco, Marika, Francesco e Katia ed, infine, in clan Giorgio, Alessandra, Tommaso e Katia. A disposizione del gruppo Franceso, Elena ed Andrea. I capigruppo siamo Marco ed io, Giulia».*

**-Soddisfatti dunque per le prospettive del gruppo?**

*«Noi diciamo: "Quando t'accorgi che stai guardando lontano, guarda ancora più lontano". Buona strada Comunità di Chirignago».*

E il "buona strada" i capi e gli scout del Gruppo Chirignago 1 l'hanno augurato il 6 ottobre scorso anche ai protagonisti della "partenza" nel "Fuoco d'autunno" per l'avvio del nuovo anno associativo.

La partenza è il momento nel quale chi ha concluso il suo cammino scout (tra i 20 e i 21 anni) rinnova la promessa e parte verso la vita, in un servizio all'interno dello scoutismo o in un altro ambito, rimanendo sempre fedele alla Promessa.

Dopo il falò serale che rievoca i campi estivi, il gioco del mattino tutti insieme e la Messa con la comunità parrocchiale, si arriva al "quadrato" dove i nuovi entrano nel gruppo, chi deve passa da un unità a un'altra e chi deve andarsene se ne va. Un gran bel giorno, commenta don Roberto su *Proposta.*

PASQUALETTO
FERRAMENTA & COLORI
Pasqualetto Elio & C. snc
Via Miranese 492/A - 30174 MESTRE Loc. CHIRIGNAGO (VE)
Tel. e Fax 041 913447 - C.F. e P.IVA 02040130276
www.pasqualetto.eu - e-mail pasqualettosnc@libero.it
FERRAMENTA PASQUALETTO E. & C. snc

ERGORIPOSO
ortopedia sanitaria del dormire
MATERASSI, RETI, LETTI, GUANCIALI E POLTRONE RELAX
Chirignago (VE) via Miranese, 492
di fronte Despar - Tel. 041 5441307

# Verdure e relazioni: novità e rilanci al Centro Don Orione

La produzione agricola biologica a Km zero, l'allevamento, la trasformazione dei prodotti per il consumo, infine la vendita: il Centro don Orione rilancia le sue molteplici attività.
Infatti non è solo o semplicemente un centro pluriofferta per persone con disabilità, perché da molti anni, grazie al contesto "verde e storico" nel quale si trova, esprime un'intensa attività legata alla produzione agricola e una singolare attenzione per la cultura rurale.
Ma ora la sua Azienda Agricola sta vivendo un momento di rilancio e sta "sognando" lo sviluppo di prospettive legate al territorio e alle comunità.
Le squadre di lavoro dell'Azienda sono composte da residenti del Centro e da ospiti in regime diurno inseriti in progetti dell'ULSS o del Comune; sono accompagnati e coordinati da colleghi che uniscono alle abilità tecniche in campo agricolo delle forti propensioni e competenze socio-educative.
Ma c'è tanto altro da conoscere a pochi passi dalle nostre case...
In un quadro di forte coesione interna legata a tutta l'attività del Centro, specie per quanto riguarda l'occupazione quotidiana dei "padroni di casa", l'Azienda Agricola vuole esprimere sempre di più un'anima di accoglienza, apertura, attenzione, incontro e crescita con la comunità nella quale vive.
Esempi concreti di questa timida ma significativa "rinascita" sono il rinnovato punto vendita (il martedì, giovedì e sabato mattina), con la **nuovissima presenza del nostro banco in piazza Chirignago il mercoledì mattina**; la possibilità di ordinare i prodotti e di conoscere le offerte della settimana tramite whatsapp o mail; la possibilità di prenotare i nostri spazi "rustici" per feste di vario genere.

Sul versante inclusivo e della partecipazione sociale il Centro si sta specializzando nell'attività assistita con cavalli e asini e si propone come ideatore e realizzatore di eventi aperti, come le recenti e felicissime esperienze della Gallo Trail (corsa non competitiva all'interno del perimetro della tenuta del Centro) oppure la Festa di S.Martino (dirottata in barchessa e riuscita anche col brutto tempo).
Durante l'estate scorsa sono state ospitate attività nuove con i bambini di un centro estivo e i giovani dei campi di servizio e lavoro.
Infine il Centro Don Orione ha in programma il Mercatino di Natale (15 dicembre), il Panevin (5 gennaio) e sicuramente altre occasioni in primavera… perché desidera continuare un dialogo multiforme con il territorio, incrociando tra loro i segni del lavoro contadino e della storia, gli esseri viventi e senzienti e soprattutto le persone in carne, ossa e nome, qualsiasi sia la loro età e condizione.
Insomma, coltivare verdure ma soprattutto coltivare relazioni: per questo il Centro invita tutti a passare un po' di tempo in questo singolare luogo della terra e del cuore che nutre chiunque lo attraversa.

**Simonetta Spinola**



SALUMI e FORMAGGI
DA GASTONE
Specialità gastronomiche di nostra produzione
Chirignago (VE) - via Miranese, 413
Tel. e Fax 041 915391

Panificio Zamengo
di Zamengo Miele Paolo e Laura
Pane, Pasticceria, Rinfreschi
Via Miranese, 415 Chirignago VE
tel. 041 91 37 95

# Istituto Comprensivo: dalla biblioteca ai social

Novità importanti e continuità con le attività del passato: all'Istituto Comprensivo C. Colombo (Scuola dell'Infanzia e Primaria suddivise in ben 5 plessi: Munari, Zavrel, Colombo, Santa Barbara, Povoledo; e Secondaria di primo grado: Calamandrei).
La **prima novità** di quest'anno è l'inaugurazione di uno spazio biblioteca alla Calamandrei, spazio in cui sono stati montati dei nuovi scaffali, sono stati disposti banchi e sedie per la consultazione dei vari testi e si è rimpolpato il numero dei libri disponibili attraverso la donazione (anche co-partecipata) dei genitori.
In ogni volume regalato è stato indicato il nome del donatore a memoria del gesto.
Dai libri alla poesia: inossidabile nel tempo il Concorso di Poesia promosso dal Gruppo culturale A. Luciani che quest'anno avrà come tema «*Filastrocche e rime alla maniera di Gianni Rodari - Giochi di parole filastrocche e rime che fanno riflettere con il sorriso*".
**Seconda novità:** in collaborazione con la Piccola Compagnia dei Celestini sono stati condotti dei laboratori pomeridiani gratuiti, rivolti ai bambini dai 6 agli 11 anni, dal tema "Creatività e Teatro" con incontri settimanali di Giocoleria, Creatività e Teatro: un modo differente per divertirsi insieme.
Inoltre, nell'ottica di rafforzare l'autostima dei più grandi e valorizzare la relazione tra coetanei, il plesso Calamandrei, in collaborazione con l'associazione Danzastorie, ha promosso 4 incontri di lettura ad alta voce in cui i partecipanti hanno condiviso passi tratti da libri a loro cari.

Infine torna il ciclo "*Oltre lo schermo… Educare i bambini e i ragazzi nell'epoca dei social*", iniziativa proposta timidamente l'anno scorso e che quest'anno, con il contributo dei commercianti di Chirignago, ha previsto ben **7 incontri aperti al pubblico** ed indirizzati principalmente a genitori ed educatori che, tra interventi di professionisti e proiezione di film mirati, ci permettano un confronto sui problemi che ogni giorno affrontiamo su questo tema dell'essere continuamente connessi al web e disconnessi dalla realtà.
I pericoli associati ad un uso non consapevole dei social non sono compresi da tutti i genitori.
Eppure il problema ci tocca tutti e più di quanto noi stessi immaginiamo: rispondiamo dunque numerosi all'iniziativa che di mese in mese ci permette di conoscere tante sfaccettature diverse di questa tematica!

Anche a Chirignago, dunque, la Scuola c'è, non solo come istituzione sulla carta, ma come Comunità di persone che, con il loro bagaglio personale, culturale e d'esperienza di vita, contribuiscono alla crescita cognitiva, emotiva, fisica dei nostri figli e al futuro di tutti.
Questa Comunità non si limita alla Dirigente, agli insegnanti, ai collaboratori piuttosto che agli scolari, ma deve inglobare anche noi genitori ed insieme ad essa, che ha nel suo ruolo istituzionale, l'educare (da latino *ex ducere*, "tirare fuori") rendere i nostri ragazzi consapevoli delle loro ricchezze e capaci di condividerle, allo scopo di collaborare a un fine comune.
In questi anni difficili per tanti aspetti (sociali ed economici in primis) il nostro Istituto promuove la Comunità, la Condivisione, l'Inclusione: a noi genitori l'onere di rispondere alla chiamata.

**Federica Cescutti**
*Presidente del Consiglio d'Istituto*
**Sonia Albertini**
*Vice-Presidente*

# Scuola dell'Infanzia: vivere una giornata al Sacro Cuore

Se avete voglia di illuminarvi il cuore, fermatevi un attimo al "nr 9" di via del Parroco ad ascoltare il trillo allegro dei nostri bambini durante il gioco nel parco scolastico.
Non importa se sia inverno o primavera. C'è in tutte le stagioni un buon motivo per giocare o svolgere un'attività all'aperto. E, se proprio in quel momento non li vedrete cor-



Clipper
POWERED BY UBUNTU TRAVEL
Tel. 041 987744
www.clipperviaggi.it

PULISECCO SUN
di Novo Clara
LAVANDERIA - STIRERIA
Specializzata in:
Capi in pelle - Tappeti - Trapunte
30174 CHIRIGNAGO (VE)
VIA MIRANESE, 313
Tel./Fax 041 917462
Partita IVA 03017540273

rere e vociare, sappiate che nelle loro aule sicuramente saranno impegnati a scoprire il mondo con colori e matite, libri e quaderni, giochi e strumenti.
Al Sacro Cuore la giornata incomincia alle 7 e 30, con l'accoglienza dei mattinieri cuccioli ancora un po' assonnati.
Dalle 9 si inizia l'attività didattica con il "Circle Time": preghiera, canzoni e pensieri, ogni giorno diversi, da condividere tutti insieme.
Salutati gli amici e augurato il buon lavoro, divisi per gruppi eterogenei, si continuano le attività nelle proprie classi.

Il tempo vola e arriva presto il pranzo. Già a mezza mattina il profumo si intrufola delicato nei corridoi, richiamo invisibile al ristoro.
La seconda parte della giornata apre nuovamente con il gioco. Ora però si rincorrono gli amici sotto le fronde degli alberi, si attraversa con i brividi il ponte sospeso del castello, si cavalcano i destrieri a molla... Così, tra la fantasia e la realtà, alle 14 00 i più piccoli si stendono sereni per il riposino, mentre i medi e grandi riprendono il loro lavoro in classe. Ed è la merendina del pomeriggio che richiama il ricordo a mamma e papà da riabbracciare alle 16 00 (o alle 16 30 per chi ha il posticipo).
Questa la giornata tipo dei quasi ottanta bambini che ogni giorno varcano i cancelli del "Sacro Cuore" sicuri di trovare una scuola ordinata e luminosa, aule spaziose e organizzate, pranzi genuini ma, soprattutto, uno staff di maestre preparate, attente e amorevoli.
Il successo di iscrizioni per l'anno in corso è il risultato di un continuo impegno e sinergie interne ed esterne alla scuola: personale docente e ausiliari; la Famiglia Religiosa del Caburlotto; la Comunità Parrocchiale che sente questa Scuola come sua propria; il Cusi e Ciacola; il supporto della associazione di categoria FISM; gli uffici della Pubblica Amministrazione.

E, ancora, le Famiglie: genitori che testimoniano con la loro affezione la bontà del lavoro svolto.
Era questo, il 2019-20, un anno da affrontare con giustificata preoccupazione vista la chiusura di alcune scuole, nella nostra provincia, e altre costrette a ridurre le sezioni. Purtroppo il crollo della natalità, risultato di una complessa dinamica storico-sociale, si frange con immediatezza proprio nelle istituzioni di primo ingresso.
Intanto, per l'anno 2020-21 stiamo già promuovendo, in un calendario ricco di date, **gli OPEN DAY.** Segnalando che **i posti disponibili al momento sono solo 20**, si consiglia di sfruttare l'occasione di farsi per tempo chiarezza sulla scelta del percorso prescolare.

**Daniela Costantini**

MACELLERIA
VANNI E LAURA
Via Trieste, 228
30174 Chirignago VE
Tel. 041 913833

ONORANZE FUNEBRI
LA FENICE
VENETA
Via Trieste, 248 Chirignago Tel. 041 913033
AL VOSTRO SERVIZIO 24 ORE SU 24
365 GIORNI L'ANNO ANCHE A DOMICILIO

## Note di storia

# Chirignago 4 secoli fa: decime, quartesi, e…buon cuore!

### di Graziella Lugato

Nell'archivio parrocchiale di Chirignago si trova un gran numero di documenti che riguardano le liti per il **quartese**.

Era un onere corrispondente alla quarta parte dei frutti raccolti derivato dalla divisione delle decime dominicali vescovili in 4 parti: una per il vescovo, una per i poveri, una per la manutenzione della chiesa, e l'ultima per il sostentamento del clero.

Nella Bibbia la **decima**, cioè la decima parte dei prodotti del suolo e del gregge, era una tassa obbligatoria per sostenere i sacerdoti e le necessità del culto, nel medioevo fu per questo considerata di diritto divino.

Le decime, di cui il quartese era un aspetto, si dividevano in dominicali o sacramentali (dovute dai proprietari o affittuari di terreni come compenso degli antichi diritti che la chiesa vantava su di essi) ed ecclesiastiche o spirituali (riconosciute come remunerazione per le funzioni del culto). Erano suddivise in **prediali**

(dai frutti della terra**), personali** (dal lavoro), **miste (**dal bestiame).

Il quartese, diffusissimo nelle campagne venete, speso da solo formava il beneficio del parroco e per questo, a differenza dei francesi, gli austriaci invitavano i proprietari dei fondi a non mancare a tale dovere. Fu per secoli causa di discordie accese anche perché le terre passavano di mano in mano.

E discordie accese c'erano anche a Chirignago, dove nell'archivio della parrocchia esistono lunghi elenchi di quartesi dovuti e non pagati. Qualche esempio?

Il nobiluomo Thomà Corner, proprietario nella zona di molti campi, nel '600 possedeva un fondo chiamato "la Chiesura" dal quale il suo gastaldo ricavò una certa quantità di vino che inviò come quartese al pievano.

Subito dopo averlo saputo, il patrizio veneziano gli scrisse una lettera affermando con enfasi che si trattava solo di un dono, non di un pagamento, "perché non intendeva pregiudicarsi".

Lo stesso nel 1641 scrisse che era sua intenzione adoperarsi affinché tutti i suoi fittavoli pagassero "le sue mercedi", cioè il quartese, a chi di dovere. Il problema proprio non lo riguardava!

Il pievano di Chirignago più volte dovette provare presso le magistrature veneziane i suoi diritti anche nei confronti delle istituzioni religiose.

Così un decreto del Senato confermò che dal 1624 al 1722 i monaci benedettini di san Giorgio gli avevano pagato il quartese per i beni posseduti in Catene, Villabona, Botenigo, e che quindi tale diritto persisteva anche con nuovi proprietari. Ci fu anche un serio litigio con la "Religione di Malta" che per non pagare si rivolse a papa Clemente VII che esentò i cavalieri ma non i coloni.

Davanti a tali frequenti discordie c'era di che avvilirsi, ma a rincuorare il parroco non mancava l'affetto della comunità pronta ad aiutarlo.

Nei primi decenni del Settecento la canonica era in "stato rovinoso" e per mancanza di soldi i massari della chiesa non riuscivano ad accordarsi con il pievano sull'inizio dei lavori necessari.

Gli abitanti delle frazioni, per contribuire alle spese si accordarono per alimentare, una famiglia a turno, ogni giorno 4 maiali e un certo numero di polli. Non solo. Le donne filarono il lino e la canapa e "la gente da comunione" si tassò di 8 soldi sempre per il restauro della casa parrocchiale.

Un certo Giambattista Persego donò 6 libbre di polvere da schioppo. Forse il pievano andava a caccia!



AUTODEMOLIZIONE
volpato srl
Via della Tecnica, 9 - 30175 MARGHERA VENEZIA
Tel. 041 5382064 ric. aut. - Fax 041 5382065
www.volpatosrl.com info@volpatosrl.com

Ristorante Pizzeria
all'Antico Grappo d'Uva
via Roma 32 - Spinea (Ve) - Tel. 041.992759 - chiuso il Martedì

# Dedicato all'AVAPO Mestre il concerto di San Giorgio del 2020

## Onore all'impegno dei volontari che da 20 anni seguono i malati oncologici nelle loro case

Sono nati nel 1991, hanno per simbolo **una casa verde** (luogo privilegiato in cui la famiglia trascorre l'esistenza) **con un albero** (che simboleggia la vita, la rinascita anche dopo un'esperienza luttuosa) e **tre foglie** (tre V fondamentali: Vita, Volontà, Vicinanza). Sono i volontari dell'**AVAPO di Mestre**, noti a tutti coloro che hanno vissuto in casa loro la triste vicenda di un malato oncologico e che li ricordano ora con gratitudine e affetto.

E poiché le malattie non guardano ai quartieri ma colpiscono ovunque, sono molti gli interventi che questi volontari hanno fatto e fanno quotidianamente nel territorio di Chirignago.

Non deve stupire, allora, se il **Gruppo Culturale Luciani**, fiore all'occhiello della nostra parrocchia per le sue iniziative divenute ormai tradizione a Chirignago, ha deciso quest'anno di dedicare a questi volontari il **concerto di San Giorgio che si terrà nella chiesa di San Giorgio sabato 18 aprile 2020 ore 20.30**.

*«È un gesto dovuto* – ha detto il coordinatore del Gruppo Ivone Bortolato - *Tutti noi abbiamo toccato con mano l'importanza dell'azione che l'AVAPO di Mestre svolge da un ventennio sul nostro territorio. Lo scorso anno abbiamo voluto sottolineare l'importanza dell'attività della Caritas parrocchiale, vicina ai poveri, quest'anno vogliamo ricordare l'importanza del lavoro generoso di queste persone che incontrano tutti i giorni i fratelli nel dolore e nella malattia terminale».*

L'AVAPO di Mestre conta circa **120 soci**, tra attivi, sostenitori, onorari, e si avvale per la propria attività della collaborazione di circa 155 volontari e 11 professionisti (medici palliativisti, psicologhe e infermieri).

*«La vicinanza di persone qualificate, volontari e professionisti,* - scrive la presidente Stefania Bullo - *consente alle persone malate e ai familiari di affrontare la malattia con maggiore consapevolezza, di sentirsi compresi ed accolti anche nei momenti più bui e difficili».*

E aggiunge: *«Coloro che operano all'interno dell'AVAPO Mestre condividono il principio di solidarietà su cui si fonda ogni scelta operativa: considerare e guardare al malato nella sua globalità di persona; saper stare accanto per aiutare a dare qualità alla vita, a viverla con dignità, anche di fronte a una situazione di malattia importante; a riscoprire l'unicità di momenti legati al quotidiano, apprezzando fino in fondo le piccole cose ed ogni momento di vita».*



Colpo di frusta
PASTICCERIA
Pasticceri per tradizione
Via Miranese, 462 - 30030 Chirignago (Ve)
Tel. 041913247

TABACCHERIA - EDICOLA
"ALLA CHIESA" DI CHIRIGNAGO
di Steve e Sara
Piazza S. Giorgio 11 Chirignago (VE)
06.30-12.30 / 15.30-19.30
Tel. 3920054876
mail: tabaccheriachiesa@hotmail.com

# Lettera da Casa Nazareth: suor Licia a riposo. Ora c'è suor Simona Ida

**I volontari ci scrivono:**

*Carissimi parrocchiani e carissimo Don Roberto,*

*chi vi scrive sono i Volontari del Fanciullo che fanno servizio nelle Case Nazareth: nelle due case che la vostra generosità ha costruito per i bambini qui a Chirignago, e poi nelle due case messe a disposizione del Comune di Spinea a Crea, e in quella messa a disposizione dal Comune di Venezia a Marghera.*

*Forse ultimamente a qualcuno di voi sarà arrivato all'orecchio che all'interno della nostra Associazione ci sono stati dei cambiamenti importanti e siccome la nostra riconoscenza per quanto avete fatto per i bambini più fragili del nostro territorio (e soprattutto per quanto ancora continuate a fare per loro in silenzio e nel nascondimento) è immensa, abbiamo pensato che vi avrebbe fatto piacere conoscerli, sapere come procede il servizio ai bambini e qual è lo "stato di salute" della nostra Associazione.*

*Qualcuno di voi avrà notato che non si vede più **Suor Licia** che aspetta l'autobus per andare a Spinea, o che fa visita ai negozianti, o che frequenta la messa quotidiana e domenicale in parrocchia, e questo è il dispiacere più grande che stiamo vivendo: la nostra piccola ma grande fondatrice dell'Associazione Volontari del Fanciullo non gode più della salute necessaria per vivere a Chirignago in autonomia.*

*Per questo ora si trova nella Casa San Giuseppe della Congregazione a Spinea, e da lì offre il suo sostegno all'associazione attraverso la preghiera continua.*

*La sua assenza, ci ha spezzato il cuore, ma ha anche permesso a tutti noi volontari di riconfermare con più forza e senso di responsabilità la nostra dedizione al progetto di Casa Nazareth, pensato da suor Licia e ispirato al Carisma lasciatoci dal Beato Don Luigi Caburlotto, fondatore della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, per portare sollievo a quei piccoli, tanto amati dal Signore e già provati da grandi sofferenze.*

*Per continuare questo sogno e per restare fedeli ad esso la Madre Generale, suor Francesca Lorenzet, ci ha fatto dono di un'altra religiosa, **suor Simona Ida,** che con molta passione ci sta sostenendo nella cura dei bambini e, soprattutto, nella formazione spirituale.*

*I bambini che oggi frequentano le case Nazareth di Chirignago sono 28, e con quelli delle altre tre case sono in tutto 56. Le persone che assicurano l'apertura quotidiana delle case sono cinque educatrici, supportate da una coordinatrice e da suor Simona; noi volontari ci alterniamo offrendo ognuno un pomeriggio di servizio a settimana e siamo, attualmente, in 94 compresi i preziosissimi autisti che permettono ai bambini che non ne avrebbero la possibilità di raggiungere le Case Nazareth.*

*Ma perché il servizio ai bambini sia efficace e porti frutti di serenità, sicurezza, e speranza per il futuro, noi volontari abbiamo bisogno di una formazione spirituale e pedagogica costante.*

*Per questo ci riuniamo una sera a settimana, passiamo tutti insieme quattro sabati pomeriggio all'anno negli incontri chiamati "Agape", infine, facciamo un'uscita all'anno di due giorni.*

*Come ogni anno a ottobre è cominciato il corso di formazione per gli aspiranti volontari: altre 18 persone si incontreranno una volta a settimana fino a giugno quando, confermeranno la loro iscrizione all'Associazione chiedendo di diventare "pietra viva" delle nostre Case Nazareth.*

*Infine c'è la vostra comunità di Chirignago, a noi molto cara perché anch'essa strumento della Provvidenza che non fa mai mancare il necessario ai bambini che frequentano le case Nazareth.*

*Vi chiediamo di continuare ad aiutarci anche facendo conoscere la nostra associazione, e il servizio che svolge, ai vostri colleghi di lavoro, ai compagni di scuola, ai parenti e ai conoscenti, proponendo loro anche di partecipare al corso di formazione al volontariato.*

*Continuate a volerci il bene che ci avete sempre voluto, sapendo che abbiamo tanto bisogno del vostro sostegno, anche spirituale, e certi che le nostre preghiere per voi sono davvero incessanti.*

*Un affettuoso saluto, con riconoscenza, dai Volontari del fanciullo di Casa Nazareth e suor Simona.*

**Nicoletta Maso**



New VeneziaMoto
YAMAHA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

MESTRE VENEZIA
VIA SANSOVINO, 28
30173 MESTRE VENEZIA
TEL. 041 5315820
FAX 041 5328678
P.IVA 03926390273
www.veneziamoto.com
info@veneziamoto.com

Sole market
EUROSPAR
Via Miranese, 411/A Chirignago - VE
Tel. 041 916715 - Fax 041 5441600- pv7221@associati.despar.it

# Auguri, Piccola !

Considerazioni e appunti sulla "Piccola", galleria d'arte di Chirignago trent'anni dopo la sua apertura

**di Silvio Pancheri**

Quest'anno La Galleria d'Arte "La Piccola" di Chirignago ha compiuto i suoi primi trent'anni. Trent'anni fa, infatti, si presentò il problema dell'isolamento culturale di Chirignago, e qualcuno si rimboccò le maniche, affrontò il problema e lo risolse assieme a tutti coloro che hanno capito, in questi anni, qual è l'importanza di avere obiettivi comuni.

La galleria d'Arte di Chirignago è piccola ma non corri mai il rischio di cercarla e non riuscire a trovarla. Una volta che sei arrivato a Chirignago basta che tu guardi in cielo, dove svetta il campanile della chiesa di San Giorgio, poi fissi con lo sguardo la punta del campanile e vai giù giù con lo sguardo in verticale. A due metri dal suolo il campanile incomincia la sua metamorfosi e per un'altezza di circa due metri diventa sala esposizioni.

Molti abitanti di Chirignago conoscono bene la Galleria d'Arte e i suoi programmi perché da molti anni a Chirignago si può contribuire alla realizzazione di progetti condivisi con l'amministrazione "cedendo" il proprio lavoro come lavoro "volontario" a fronte del quale non si percepisce salario o stipendio, ma solo la riconoscenza della comunità e una maggiore serenità nel vedere crescere i propri figli, tutti effetti importanti e certi, anche se difficilmente misurabili. Senza scomodare grandi filosofi, "libertà è partecipazione" diceva un cantautore.

Così, grazie all'apporto decisivo del volontariato, a Chirignago si è potuto fare di più: più attività a beneficio della popolazione e più celermente.

La storia di una di queste iniziative, avviata 30 anni fa, oggi la ritroviamo raccontata in un libro, scritto appositamente per richiamare la nostra attenzione sui due elementi imprescindibili dell'azione pubblica: quando essa parte "dal basso"; deve convincere della sua validità, e deve convincere dell'importanza dell'apporto del lavoro del singolo alla buona riuscita dell'intero progetto generale.

Fra gli abitanti dell'intero Comune di Venezia probabilmente sono molti coloro che sfogliano il calendario delle esposizioni delle Gallerie minori e per questa via talvolta approdano alla Piccola. Il bacino territoriale dal quale la Piccola richiama visitatori non va molto più in là dell'entroterra veneziano, perché per sua natura la Piccola è e resterà una piccola galleria d'alto interesse locale.

Ma già prima ancora di assurgere alla notorietà per la qualità dei quadri e l'eccellenza degli artisti invitati ad esporre nell'ultimo decennio del secondo millennio, "la Piccola" galleria d'Arte di Chirignago era già riconosciuta come un tentativo nuovo, forse azzardato ma non necessariamente destinato a fallire, di qualificare l'offerta di spazi espositivi con servizi aggiuntivi e con un taglio di costi per le piccole dimensioni della sala.

Poco si sarebbe comunque fatto senza l'idea geniale dei due fratelli Trevisiol, due parroci, di candidare i campanili delle rispettive parrocchie a una terza funzione, addizionale a quella religiosa e a quella civica. Non bastava far sentire le campane per chiamare i parrocchiani alla Messa, non bastava azionare le campane per dire l'ora a chi si trova nei campi a lavorare. Si potrebbe dire che ai



Casanova Ecoclima
di Casanova Davide
Assistenza Tecnica Caldaie e Condizionatori
Centro Assistenza Tecnica
Via Trieste, 248/B Chirignago - VE
Tel. 041 5246637
Cell. 3477211285

Fioreria Orchidea Blu
Tel. 041 914180
Cell. 339 1552551
Via Trieste, 234 - Chirignago (Ve)
Cerimonie
Addobbi floreali
Vendita e Assistenza
Piante varie e Bonsai
Composizioni funebri

campanili è stato assegnato anche un ruolo nuovo nella produzione di servizi espositivi, quella di chiamare a raccolta gli artisti.
La Piccola è nata così dal riutilizzo efficiente dello spazio lasciato libero dai campanari una volta attrezzate le campane con motore elettrico.
Accessibile solo attraverso la porta d'ingresso del campanile della Chiesa di San Giorgio, la galleria d'arte ha un'unica sala espositiva, quella che si sviluppa al di là della porta di ingresso nelle dimensioni 3m x 3m per un'altezza da terra di 3,5m, oltre i quali ha inizio la scala fissa di legno che sale fino alla cella campanaria, immersa nel cielo. La sala espositiva non ha finestre e non viene raggiunta dalla luce naturale se non con la porta d'ingresso spalancata. Anche i molti quadri dipinti en plein air qui si devono accontentare della sola illuminazione elettrica.
Da trent'anni il campanile di Chirignago apre in media per cinque volte all'anno il proprio portone di ingresso a questa funzione addizionale per ospitare una esposizione temporanea di pittura.
La Galleria d'arte "la Piccola" nasce quindi qui, come componente importante di una volontà forte di proporre progetti fattibili per la qualificazione del territorio e per il miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti.

Nel mese di settembre il Gruppo culturale A. Luciani di Chirignago ha allestito la più grande mostra di pittura mai vista a Chirignago: oltre cento quadri, dipinti fra metà Novecento e oggi.
Contestualmente è stato presentato un volume particolarmente ben curato nella sua veste grafica, un Catalogo d'arte, nuovo di stampa e di idee, dedicato ugualmente ai trent'anni di attività della Galleria .
Il catalogo delle opere fino ad oggi esposte nella Piccola si mostra così come un vero libro di storia: si apre con un quadro del 1989 (Fontanella) dedicato alla Laguna e si chiude con un quadro di Mariani del 2019 col titolo tutto da interpretare, Apparenza 2; si apre con il ricambio d'acqua della laguna e si chiude con una spianata d'asfalto e una scena di guerriglia urbana. Un bel catalogo dunque, che si sfoglia con piacere, che ci parla degli ultimi trent'anni.
Mostra e catalogo hanno destato particolare interesse fra la popolazione ma anche in un pubblico più vasto comprendente l'intero Comune di Venezia. come esplicitamente ha sottolineato anche il Sindaco di Venezia Brugnaro in un messaggio di ringraziamento alla popolazione di Chirignago per l'esempio da imitare offerto in questa circostanza:
«L'intera città di Venezia vi è grata per quanto siete riusciti a fare: siete un esempio di sussidiarietà.
Complimenti a tutti i cittadini di Chirignago che oggi più che mai possono dirsi orgogliosi di aver contributo a fare de "la Piccola" un punto di riferimento del panorama culturale artistico di Venezia».

# Gruppo segnalazioni al lavoro. E i risultati si vedono!

Prosegue l'attività del Gruppo segnalazioni, nato in parrocchia dall'idea, maturata quest'anno a febbraio, di essere cittadini "attenti" al territorio in cui viviamo, e cioè Chirignago Centro.
Il compito iniziale è stato quello di segnalare agli uffici competenti piccoli problemi su cui intervenire:



E.FABRIS
DAL 1796
di Claudia Fabris Favaro
Produzione piumini, copripiumini
Trapunte e guanciali
Piume per imbottiture
Spaccio aziendale
Via Miranese, 448 • Chirignago - Venezia
Tel. 041 912018 - Fax 041 5441444
www.fabrispiumini.com - info@fabrispiumini.com

Piazza San Giorgio 12
30174 Chirignago (VE)
041-911594 - 393-7771884
ivana_sansonetti@libero.it
OTTICA MILLENNIUM
Sansonetti Ivana
Ottico Optometrista

la sostituzione di lampadine dell'illuminazione pubblica, specchi stradali rotti, buche sui marciapiedi e sulle strade, cassonetti non funzionanti, materiale lasciato maldestramente fuori di essi, etc.
Tuttavia, ci siamo trovati di fronte anche a problemi complessi che non siamo stati in grado di risolvere con semplici segnalazioni; un esempio fra gli altri il taglio di alberi e arbusti che impedivano il passaggio pedonale lungo la Miranese dal Parco Rodari fino alla rotonda di via Trieste; perciò ci siamo rivolti all'Amministrazione comunale e agli assessori e consiglieri disponibili, anche organizzando una riunione ad hoc che ha dato poi risultati tangibili.
E non è tutto: fra le cose ottenute attraverso le nostre segnalazioni possiamo citare la sostituzione di diversi specchi stradali, la sistemazione di buche stradali ad es. in via dei Profeti, l'illuminazione del parco in via Montessori, la rimozione di calcinacci in via dell'Agrifoglio (caduti dal cavalcaferrovia sovrastante) con transennatura di sicurezza, la pulitura di caditoie in via Miranese e in via Trieste, la sostituzione di lampadine guaste dei lampioni in via Trieste, il taglio dell'erba lungo la nuova ciclabile sulla ex ferrovia e altre cose ancora.
Questi risultati ci hanno motivato a proseguire nel nostro impegno e a renderci disponibili a promuovere nuove iniziative che possono anche travalicare le semplici richieste di intervento manutentivo.

**Gruppo segnalazioni di Chirignago**



# Anagrafe della comunità dall'1.11.2018 all'1.11.2019

## 30 battesimi:

Clelia Pagano, Andrè Zurru, Davide Chinellato, Rachele Mora, Lorenzo Piovesan, Giulia Tiezza, Leonardo Tiezza, Elena Maria Bignotti, Alice De Biasi, Benedetta Nicolai, Maria Vittoria Merlo, Margherita Iovon, Elia Giacomin, Mia Pellizzari, Aurora Di Santo, Elena Maria Bergamasco, Elena Borghetto, Veronica Stoppani, Rosa Tosatto, Giovanni Carisi, Sofia Gaggio, Jacqueline Mohn, Edoardo Driusso, Arianna Daniela Roberta Turra, Aurora Maria Favero, Eleonora Vittoria Crognale, Agata Polido, Leonardo Baratella, Sofia D'Appolonia, Lisa Tavella.

## 9 matrimoni:

Pietro Cappellesso con Annachiara Bellin, Francesco Zaffanella con Marta Brigo, Francesco Zampieri con Irene Pascolo, Emanuele Mason con Samuela Enzo, Vincenzo De Marinis con Nicole Marroè, Marco Castagnotto con Vanessa Vio, Davide Luigi Rocco con Marika Borgognone, Manolo Cavagnis con Ilenia Mendel Exposito, Felice D'Antonio con Nicole Scussat.

## 74 defunti:

Nerio Negroponte, Luciano Dall'Asta, Giorgio Busetto, Armanda Scarpa, Natalina Gianola, Marta Borgato, Gemma Perdon, Lina Frasson, Rachele Calzavara, Valerio Regazzi, Dino Zancanaro, Teresa Buzzo, Francesco Spina, Giuseppe Simion,Luigia Mazzucco, Gina Antonietta Povolato, Alfio Armando Poletto, Giuseppina Maestrelli, Giovanni Mura, Iva Brigo, Luigina Scanferla, Giancarlo Trevisan, Amelia Favaro, Giuseppe Senno, Lieta Benvegnù, Silvano Bandiziol, Raffaello Sportiello, Teresina Bellin, Mariapia Negrato, Natalina Lucchetta, Lina Marin, Elio Bettin, Fidalma Antonello, Annamaria Bozzato, Mirella Novello, Antonella Visentin, Maria Manente, Placido Bellocchi, Luciano Luise, Giovanni Frigo, Clementina Deppieri, Luigi Scaggiante, Elio Semenzato, Modesto Stevanato, Chiara Di Giulio, Umberto (Pupo) Zamengo, Giambruno Comiotto, Clara Bertoldo, Maritza Toso, Luigia Bellin, Maria Berton, Maria Martignon, Fausto Perdon, Noverio Merusi, Giuseppa Mazzoni, Ivana Bonato, Ottorino Pizzato, Agnese De Munari, Irma Costantini, Rosalia Chinellato, Daniele Lanzoni, Virginio Manente, Danilo Antonio Grandesso, Annamaria Sabbadin, Rinaldo Franco Ghegin, Maria Favaretto, Luigi Martinato, Ortensia Masaro, Aurelia Calzavara, Pio Pavanati, Paolo Ferrarese, Cesarina Colombara, Osvaldo Trevisiol, Teresa Bobbo.

QUIRINUS VENETIA properties
Appartamenti Vacanza
Via Miranese 464, Venezia
ph. +39 041 544 18 66
quirinusvenezia.com - info@quirinusvenezia.com

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

**Bellin Michele**
Amministratore immobiliare
Amministrazione condomini
Consulenze immobiliari
Via Marziana, 15 - 30174 - Chirignago VE
Cell. 347 0716646 - Fax 041 3963106
E mail: bellin.michele@icloud.com

# La Cresima a 48 ragazze e ragazzi

L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione,48 ragazzi di terza media hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione da Monsignor Giacinto Danieli, accompagnati da don Roberto, dalle catechiste Manuela Corò, Federica Mozzo, Sabrina Noventa, Cinzia Semenzato e Valentina Tiezza.
Questi i nomi dei cresimati: **Andrea Angelica Belliti, Davide Bernardi, Linda Bertoldo, Irene Bona, Benedetta Bortolato, Giacomo Boscolo, Matteo Busetto, Gaia Cabras, Giorgia Cataruzza, Miriana Canovaro, Filippo Cazzago, Filippo Chinellato, Riccardo Chinellato, Maddalena Cornelli, Arianna Corò, Desirè Cravin, Anna D'Este, Stefano D'Este, Alessio Da Lio, Giulia De Marchi, Sara De Marchi, Chiara Dolfin, Greta Fabris, Annacarla Favaretto, Angela Furlanetto, Giada Giorgi, Luna Gobbo, Sofia Gritti, Tommaso Manente, Beatrice Mohn, Maria Mozzo, Eleonora Oliva, Sara Pettenello, Mario Pignatello, Angela Maria Antonia Pizzardello, Wendy Rallo, Marco Rinaldi, Giulia Sammarco, Anna Scotton, Giulia Simion, Aurora Tagliapietra, Agnese Trolese, Giulia Vecchiato, Alice Vezzorelli, Alvise Zancanaro, Alessandro Zanin, Arianna Zennaro, Eleonora Zennaro.**

## In questo numero:


**2** Magna & Bevi: solo una bandiera? Noi crediamo di no
*a cura del Gruppo*

**3** Ci scrive il parroco: i cinque anni che mi stanno davanti
*di don Roberto Trevisiol*

**5** Il restauro dei prospetti laterali della chiesa di San Giorgio
*dell'arch. Andrea Gallo*

**7** Presenza sul territorio e ricambio generazionale/ Appello ai laici: dal 2020 in poi, quale parrocchia?
*A cura della redazione con interviste a Walter Prendin, Monica Genovese Bindoli, Giulia Zampieri e Katia Vanin, e contributi di Mario Scantamburlo, Simonetta Spinola, Daniela Costantini, Nicoletta Maso, Gruppo Segnalazioni, Silvio Pancheri.*

**15** Istituto comprensivo: dalla biblioteca ai social
*di Federica Cescutti e Sonia Albertini*

**17** Chirignago 4 secoli fa: decime, quartesi, e… buon cuore
*di Graziella Lugato*

**22** Anagrafe della comunità

**23** La Cresima a 48 ragazze e ragazzi



**Foto di** Ornella Voltolina Milanesi

**Redazione:** Gianni Montagni, Ornella Voltolina, Ivone Bortolato, Daniela Costantini
Piazza San Giorgio - 30174 Chirignago-Venezia
tel 041.912943

Fotocomposizione e stampa Areagraphica

A tutti gli abitanti di Chirignago il Parroco e i suoi collaboratori augurano tanta serenità per queste feste e per il nuovo anno, e per tutti una preghiera al Bambino Gesù!

# Buon Natale !